

PIÙ PRATO

COMMITTENTE
Comune di Prato
comune.prato@postcert.toscana.it

PROGETTISTI
Progetto urbanistico e architettonico:
Arch. Michela Brachi - Servizio Urbanistica Comune di Prato
m.brachi@comune.prato.it
Arch. Massimo Fabbri - Servizio Urbanistica Comune di Prato
m.fabbri@comune.prato.it
Ing. Alessandro Pazzagli - Servizio Urbanistica Comune di Prato
a.pazzagli@comune.prato.it

Computo metrico estimativo:
Arch. Antonio Silvestri - Servizio LLPP Comune di Prato
a.silvestri@comune.prato.it

Strutture:
Ing. Francesco Sanzo - Servizio LLPP Comune di Prato
pazzagli@comune.prato.it;

Impianti:
Technologies 2000 srl
info@t2000.it

Geologia:
Geol. Alessandro Murratzu
idrogeo1@idrogeosrl.it;

Collaborazione:
Alessia Bettazzi, Michele Fiesoli, Silvia Pinzauti, Roberta Russo,
Viola Valeri.

Progetto di Innovazione Urbana (PIU) – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione – POR FESR 2014-2020 – "Una nuova città nel tessuto industriale dismesso"

Urban Innovation Project (PIU) - Investments in Support of Growth and Employment - POR FESR 2014-2020 - "A new city out of the abandoned urban fabric"

Michela Brachi,
Massimo Fabbri,
Alessandro Pazzagli

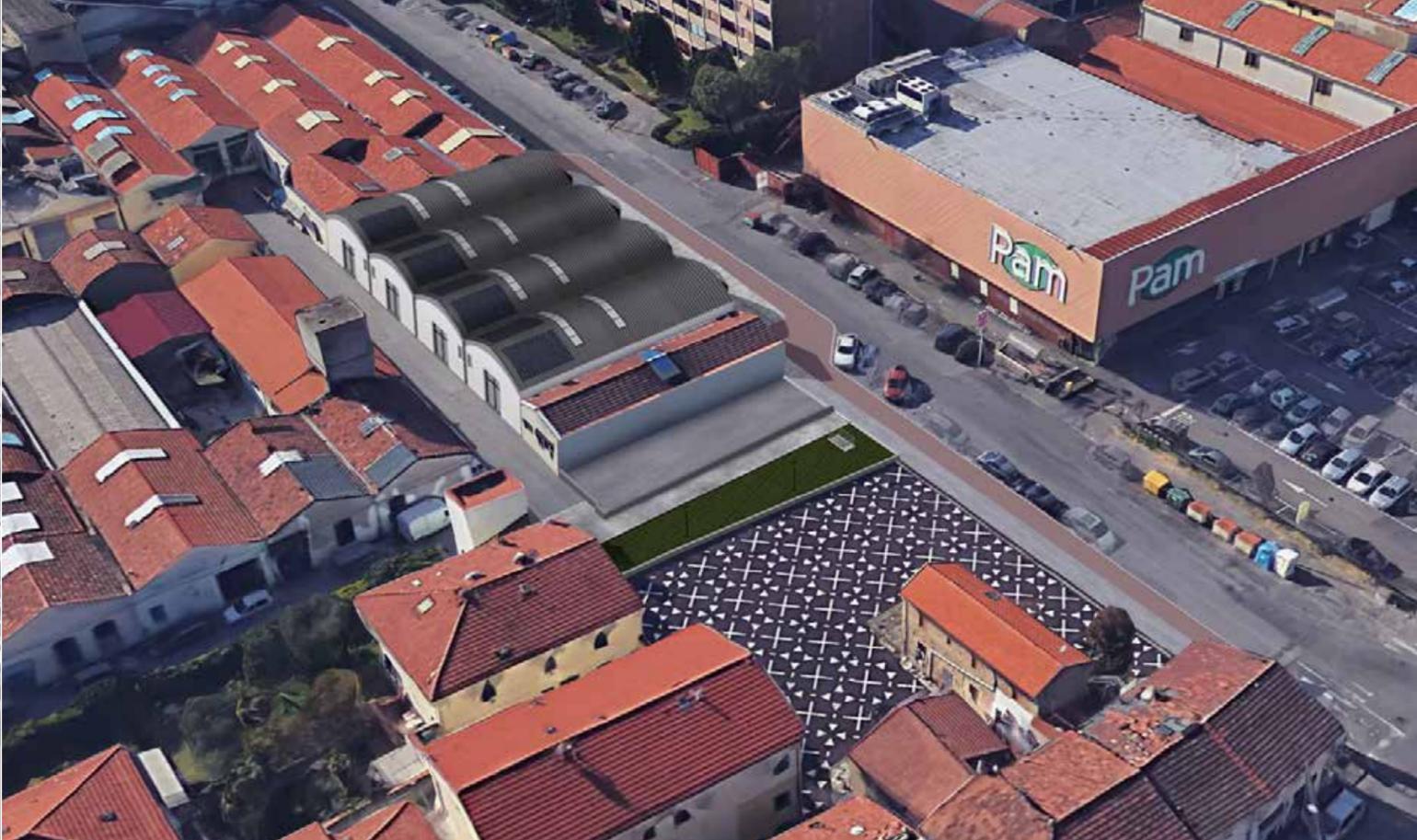
La strategia europea e il progetto piu'prato

La Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo gli obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale, del clima e dell'energia. Nello specifico la programmazione comunitaria 2014-2020 contiene una dimensione territoriale che include finanziamenti per la coesione economica, sociale e territoriale, verso le aree metropolitane d'interesse nazionale e le città medie, partendo dal presupposto che il fattore territoriale principale dello sviluppo non è più costituito dal capitale fisso, sia questo privato o sociale, bensì dal capitale umano e da quello che viene chiamato "capitale territoriale", fondato su aspetti istituzionali, relazionali, ma anche più squisitamente immateriali, come il paesaggio, la cultura

Vista dall'alto
View from above



Vista dall'alto
View from above



Vista dall'alto
View from above

e la creatività, che sostengono percorsi di sviluppo locali, regionali, e forse anche nazionali. Questa linea di tendenza è supportata da recenti studi sociali ed economici, che vedono le città come generatrici della gran parte del valore aggiunto prodotto nei paesi che ancora costituiscono il traino dell'economia mondiale. La crescita non è più il risultato delle azioni proposte dal governo centrale, ma è anche la somma di alcune dinamiche di sviluppo che tendono a prodursi sui territori, ed oggi nelle città, che portano le grandi imprese in punti di produzione a rete su base mondo ed a insediare le parti più pregiate delle loro filiere produttive in luoghi che non possono essere altri che le città. L'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione C (2014) 8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014, pone la città come elemento propulsore per la crescita e il rilancio dell'occupazione delle comunità, intendendo la dimensione urbana, luogo centrale della competitività regionale, in quanto vi si addensano le maggiori concentrazioni di innovazione, creatività e diversità e dove si concentrano e si sviluppano fenomeni di criticità sociale, legati alle mutazioni demografiche, ai fenomeni di immigrazione e alle condizioni di disagio socio-economico, e fenomeni di criticità

ambientale. I provvedimenti del parlamento europeo hanno chiamato i paesi membri UE a dotarsi di una "Agenda Urbana", che permetta alle amministrazioni cittadine di essere coinvolte nell'elaborazione delle strategie di sviluppo. L'Agenda urbana colloca le città al centro della strategia di sviluppo del Paese e promuove lo sviluppo delle reti tra le città e lo scambio delle migliori pratiche dei singoli contesti territoriali. A questo scopo infatti il Fondo europeo dello sviluppo regionale (FESR) prevede che almeno il 5 per cento delle risorse assegnate a livello nazionale debba essere destinato ad Azioni Integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile delegate alle città. Il nostro paese con il Decreto Sviluppo, decreto-legge n. 83 "Misure per la crescita del Paese" del 25 luglio 2012, ha conseguentemente previsto l'istituzione del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) con l'obiettivo di dotare anche l'Italia di un'Agenda urbana che collochi le città al centro della strategia di sviluppo del Paese. Il CIPU ha il compito di "coordinare le politiche urbane attuate dalle amministrazioni centrali interessate e di concertarle con le regioni e con le autonomie locali". L'agenda urbana assieme a quella digitale è parte quindi integrante della strategia "Europa 2020", con un ruolo determinante attribuito alle città. I temi principali del rinnovamento urbano sono legati

alla riqualificazione urbana, questa intesa come superamento del consumo di suolo, ai trasporti e alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico e al clima, alla cultura, al lavoro, al sociale al welfare. La programmazione comunitaria 2014-2020 contiene quindi una dimensione territoriale che include finanziamenti per la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le aree del Paese, riferite sia alle aree metropolitane d'interesse nazionale che alle città medie, in grado di esercitare ruoli rilevanti sia per i servizi che come motori ai fini dello sviluppo regionale. Le risorse in gioco dovranno essere utilizzate in modo più tempestivo ed efficace di quanto avvenuto in passato, in quanto risulta indispensabile l'urgenza di rilanciare lo sviluppo e la coesione del Paese e la necessità di contribuire, con un riscatto della qualità dell'azione pubblica alla ripresa della produttività in tutti i territori. La programmazione comunitaria è finalizzata nel piano operativo regionale (POR) alle città medie della Toscana e si pone l'obiettivo di valorizzarne il ruolo ai fini della competitività regionale, nell'ottica della coesione sociale e territoriale, mirata alle situazioni dove si addensano i problemi sociali economici ed ambientali di maggiore urgenza. Il POR FESR 2014-2020 asse 6 urbano così come delineato della DGR 57/2015, si attua mediante

progetti di innovazione urbana, che rappresentano un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico ed ambientale in ambito urbano. I PIU sono volti a favorire l'inclusione sociale e la riduzione del disagio socio-economico, promuovendo uno sviluppo urbano equilibrato da attuare attraverso interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi, della fruizione dei luoghi della cultura, dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana. I PIU dovranno avere carattere multisettoriale e una dimensione complessiva significativa, al fine di poter garantire un effettivo e significativo impatto degli interventi sul contesto di riferimento. Il comune di Prato in data 12 gennaio 2016 ha presentato istanza di candidatura, approvando un studio di fattibilità che prevede la realizzazione di opere pubbliche, nel rispetto dei contenuti e delle modalità dettate dall'avviso pubblicato sul BURT n. 29 del 22.07.2015. La regione Toscana una volta chiusi i termini per la presentazione delle progetti ed espletata la fase della valutazione delle proposte, con decreto dirigenziale n. 4718 del 21 giugno 2016 "POR FESR 2014-2020 - Asse VI Urbano - Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di Progetti di Innovazione Urbana (PIU) e dalla DD 3197/2015:



Vista dall'alto
View from above

approvazione graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione, ha dichiarato ammissibile al finanziamento e quindi ammesso alla fase di co-progettazione il progetto presentato dal comune di Prato, denominato PIU' Prato. Con successiva deliberazione della Giunta regionale (n. 655 del 5 luglio 2016) il progetto PIU' Prato è stato formalmente ammesso alla fase di co-progettazione e cofinanziato con l'assegnazione di un budget di € 6.031.666,85 per la realizzazione degli interventi previsti.

The Urban Innovation Project has its area of interest within the broad urban section called Macrolotto Zero, which constitutes the most relevant example of what in Prato is commonly intended as factory city. Macrolotto Zero is a settlement that is characterized by a high urban density and fully exploited the area to housing and productive ends. It finds its origin in Medieval times, when massive hydraulic works were carried out to obtain the energy necessary to make the mills functioning. Around the

canal system, during the 19th century the first textile plants were erected. From this early productive structure, over the course of a century, especially after WWII, the city went through a complexification of the manufacturing system: big industrial buildings made way for a multitude of small- and medium-scaled craft firms that went up to form the textile district of Prato. Since 2000 the district has lost some of its throb and the number of plants and labourer has severely decreased, leading to profound changes into the city's social

context. Citizens' and firms' abandonment of the area facilitated the settlement of the Chinese community that found the ideal conditions to live and work in the local amalgam. At the same time, an increasing degradation has affected the whole area, which has become a critical situation from a standpoint both urbanistic, social and environmental. The opportunity to start to deal with the problem has been taken with the city council's application to Regione Toscana's call for tender POR FESR 2014-

Il progetto

Il "PIÙ PRATO" è un progetto di innovazione urbana di oltre 8 milioni di euro, di cui 6.031.666,85 di contributi regionali e più di 2 milioni di investimenti comunali. Il progetto si è classificato al primo posto di una graduatoria regionale finalizzata a finanziare progetti di rigenerazione urbana attraverso lo stanziamento, su bando, di 46 milioni di euro. Il progetto ha l'obiettivo di riqualificare una parte di Prato denominata Macrolotto 0: una superficie di circa 44 ettari, senza alcuna area pubblica, posta immediatamente ad Ovest del Centro antico. Malgrado la collocazione relativamente centrale, la zona presenta le caratteristiche di un'area periferica: degrado edilizio e urbanistico, carenza di spazi di uso pubblico, sotto-dotazione di servizi alla persona, strade senza sfondo e altre barriere fisiche (a nord la sede ferroviaria, attraversata da pochi e angusti sottopassi), ad ovest la tangenziale e il quartiere di S. Paolo, caratterizzato da una forte presenza di immigrati dal sud d'Italia.

Il Macrolotto 0 è oggi una delle principali zone urbane europee per concentrazione di famiglie di lavoratori migranti di origine cinese. Negli anni sessanta e settanta la zona, strutturata come città fabbrica, è stata uno dei motori produttivi del distretto industriale tessile, dove convivevano attività produttive e abitazioni ma, con un lento processo, gli edifici produttivi sono stati abbandonati e ne è stato fatto un riuso sporadico e casuale con pochi esempi di una rigenerazione rispettosa dei valori locali, e con molti interventi di sostituzione speculativa.

Le barriere fisiche e la forte concentrazione di migranti, hanno conferito all'area un carattere di isolamento tra i più marcati d'Italia. Il progetto vuole rendere l'area più vivibile, più attrattiva, più vivace socialmente ed economicamente grazie ad una serie di operazioni che hanno come elemento ordinatore il tema dello spazio pubblico. Gli interventi prevedono il recupero di ex edifici produttivi dismessi, la realizzazione di piazze e spazi verdi e interventi per una mobilità sostenibile per garantire l'agevole attraversamento e la piacevole fruizione dell'intera area.

L'obiettivo generale del progetto PIU è quello di attuare una preziosa opera di riuso dell'edificato esistente per trovare una nuova e diversa caratterizzazione degli attuali complessi industriali dismessi.

Concetto di "riuso" che non si limita alla stretta rifunzionalizzazione degli edifici esistenti ma che, estendendo il principio e declinandolo in forme diversificate ma convergenti sull'obiettivo della qualità urbana, affronta sia il fattivo recupero di

2020, which aims to realize urban innovation projects as coordinated operations aimed at resolving social, economic and environmental problems. Thanks to the proposed project, the city council has been granted 5,800,000€ of state funding, whereas the total cost is 8,000,000€. The general aim of the project is to implement an important recovery plan in order to find a new and different characterization of the existing abandoned industrial complex by integrating high-quality public services. The project operates with

three abandoned productive structures, close to one another. The first is situated between Via Filizi and Via Pistoiese; inside, a media-library, a co-working space, a bar and a plaza will be realized. The second is the big block of the ex Opificio Forti, where a metropolitan market will be realized. The third is located south to the others in Via Colombo, where a green area, suitable for sports, will be realized, in the existing uncovered space. The buildings' renovation will be carried out with care and concern to maintain the

characteristics of industrial architecture, whose spatial and structural components are redefined with a modern take, without altering the original core.



Vista dall'alto
View from above



Vista dell'intervento lato ovest
View of the west side project

Vista dell'intervento lato ovest
View of the west side project



Vista laterale
Side view



Prospetto principale
Main elevation



Vista dell'intervento lato ovest
View of the west side project



parte degli edifici esistenti sia la sostituzione degli stessi verso la realizzazione di importanti e sinergici spazi scoperti che rappresentano il vero valore aggiunto dell'intero intervento di trasformazione. La premessa fondamentale è che gli edifici esistenti, riutilizzati e demoliti, rappresentano in larga parte elementi della tradizione architettonica industriale di produzione ordinaria e pertanto privi di qualunque caratterizzazione architettonica che li renda elementi imprescindibili da conservare e tutelare; il loro valore risiede nel sistema generale di spazi e rapporti di sinergia, elemento di caratterizzazione sostanziale che viene ripreso dal progetto.

Considerata la prioritaria esigenza di integrare l'impiantistica degli edifici (oggi obsoleta o inesistente) ed adeguare gli edifici stessi alle nuove destinazioni d'uso ed ai conseguenti disposti normativi oggi vigenti, il riuso degli edifici è attuato comunque con particolare attenzione e cura al mantenimento dei caratteri peculiari dell'architettura industriale, analizzandone le componenti spaziali e strutturali, riutilizzandole ed integrandole per definire in chiave contemporanea il loro possibile riuso senza stravolgere l'impronta originaria degli edifici ma al contrario enfatizzandone le forme e le caratteristiche principali per stabilire, seppur nella nuova definizione funzionale degli spazi, una marcata linea di continuità formale e percettiva con gli assetti

Interno della medialibrary
Interior of the medialibrary

consolidati. Tale strategia di intervento, pur attuata nel rispetto degli edifici industriali esistenti, comporta anche parziali demolizioni ed integrazioni architettoniche volte ad implementare la qualità degli spazi nel rispetto della caratterizzazione architettonica complessiva del progetto. La filosofia di intervento illustrata rappresenta un'impronta comune che viene via via declinata in forme anche diversificate nell'affrontare ambiti ed edifici aventi ciascuno proprie caratteristiche peculiari sia architettoniche che urbane.

Porzione Nord – Area Medialibrary, Bar, Coworking e Piazza

Rappresenta la porzione più complessa del progetto e vi si ritrovano gli interventi più consistenti, sia riferiti al recupero dei fabbricati esistenti sia relativi alla loro demolizione per la realizzazione di uno spazio pubblico aperto posto in diretta relazione con gli edifici recuperati e messo a sistema con una rete di ulteriori aree pubbliche scoperte che investe l'intera area oggetto di riqualificazione.

Nello specifico l'edificio destinato ad ospitare la Medialibrary viene sostanzialmente "congelato"

nella forma originaria, integrato nell'impiantistica ed adeguato ai disposti normativi oggi vigenti senza però intaccarne la struttura e l'essenza. Gli interventi strutturali interessano l'insieme delle opere atte a garantire l'adeguamento sismico e la realizzazione di una struttura metallica interna per l'alloggiamento delle macchine/impianti, mentre gli interventi più diffusi interessano l'isolamento della scatola muraria (con il rialzamento del piano di calpestio interno, l'isolamento termico ed acustico delle pareti esterne e della copertura) e la compartimentazione degli spazi in funzione della corretta utilizzazione dei locali e della creazione dei locali di servizio.

La caratterizzazione architettonica dell'edificio è impostata, sia all'esterno che all'interno, sul mantenimento della sua impronta industriale e sulla percezione della volta esistente come elemento di formale riconoscimento dello spazio, che resta indiviso nelle porzioni di testa destinate a spazio di studio ed apprendimento; la porzione centrale dell'edificio che accoglie la hall di ingresso, l'accoglienza ed i servizi è invece ribassata per l'inserimento di una struttura metallica sul cui solaio poggiano le macchine necessarie al funzionamento generale degli impianti.

Gli impianti elettrici, meccanici e specialistici sono inseriti nell'edificio rispettandone la spazialità e

Interno della medialibrary
Interior of the medialibrary

la caratterizzazione e la loro presenza è in parte occultata attraverso il loro inserimento al di sotto del pavimento flottante ed in parte enfatizzata con la diretta posizione di tubature metalliche a vista all'interno degli spazi voltati a memoria dell'impiantistica industriale. La stessa volta funge anche da importante supporto per la realizzazione di un tetto fotovoltaico che correttamente integrato nell'architettura dell'edificio costituisce anche un importante supporto all'efficientamento energetico della struttura. Nel rispetto dell'impostazione formale e strutturale dell'edificio le pareti esterne sul fronte della nuova piazza sono scandite da ampie finestrate, poste tra le partizioni strutturali verticali, schermate da elementi oscuranti verticali (brise-soleil) motorizzati capaci di modulare l'intensità della luce all'interno degli ambienti in funzione delle stagioni e delle ore della giornata.

Al fine di garantire il corretto rapporto aereo/illuminante alla porzione nord dell'edificio e di fornire un qualificato spazio aperto filtrato, parte dell'edificio viene demolita per realizzare una corte adibita a giardino in cui poter sostare per relax o per svolgere le attività all'aperto.

L'adiacente edificio viene in parte recuperato al piano terra, per inserire un bar direttamente collegato alla Medialibrary ed alla nuova piazza, ed in parte



Interno del bar
Inside the bar

integrato al piano superiore con una nuova struttura avente copertura con tetto a capanna asimmetrica che allude e si integra all'architettura industriale esistente.

La struttura portante in cls armato del piano terra, con un'orditura di pilastri e nervature raccordate, rappresenta uno dei pochi elementi di una certa rilevanza dell'intero complesso industriale e pertanto viene mantenuta ed enfatizzata lasciandola a vista all'interno del locale e manifestandola direttamente nelle due facciate libere sulla piazza dove funge da elemento ripartitore su cui si impostano le ampie pareti finestrate; il contrasto tra le ampie specchiature vetrate e la particolare struttura portante qualifica esteriormente l'intero piano terra consentendo al contempo di garantire il corretto rapporto aero-illuminante e la piacevole e confortevole qualificazione dei locali.

L'interno è scandito prevalentemente da un unico spazio aperto a tutta altezza caratterizzato dalla struttura e dall'impiantistica a vista con tubature metalliche; la porzione destinata a servizi, cucina, deposito e spogliatoi è compartimentata dal resto con murature a tutta altezza.

Il locale tecnico si trova in posizione defilata sul retro del complesso.

Il piano superiore destinato ad accogliere il Coworking è realizzato con una nuova struttura

con portali in acciaio che caratterizzano lo spazio come un ambiente unitario permettendo un'ampia flessibilità di uso oltre alla possibilità di creare porzioni in aggetto che vanno a realizzare una pensilina sul fianco lungo dell'edificio ed un loggiato sopra il piano terra sul lato corto a copertura dell'ingresso della Medialibrary.

Dal punto di vista architettonico, anche l'interno del Coworking è scandito prevalentemente da un unico spazio aperto a tutta altezza caratterizzato dalla struttura e dall'impiantistica a vista con tubature metalliche; la porzione destinata a servizi, ed a sala riunioni è compartimentata dal resto con murature a tutta altezza.

La scatola muraria del primo piano è impostata su due strutture sovrapposte che rappresentano rispettivamente l'involucro interno dell'edificio (con adeguato isolamento termico ed acustico) ed una pelle di rivestimento "in aggiunta" che sopravanza l'involucro interno dando vita ad un ballatoio e ad un ampio terrazzo coperto e che si caratterizza esteriormente per la presenza di un tetto fotovoltaico e di un rivestimento ligneo dotato di frangisole sul lato lungo.

L'apporto di luce ed aria è garantito da finestre e porte-finestre distribuiti su tutti i fronti, ma la presenza di un'ampia parete continua vetrata in prossimità del terrazzo coperto caratterizza



Interno del bar
Inside the bar

l'interno e l'esterno dei locali costituendo un punto di forza dell'intera composizione sia per gli aspetti illuminotecnici dei locali che per la caratterizzazione generale dell'edificio che usufruisce di una superficie vetrata aperta che si allinea con le ampie vetrate del piano terra contrapponendosi al contempo con la restante porzione dell'involucro chiuso.

La scelta di caratterizzare in chiave contemporanea l'architettura del primo piano deriva dalla volontà di arricchire la stratificazione edilizia esistente con un nuovo corpo fortemente riconoscibile per materiali e forme ma che mantiene al contempo una forte analogia strutturale e formale con le strutture esistenti riproponendo spazialità e suggestioni figlie dell'impronta industriale.

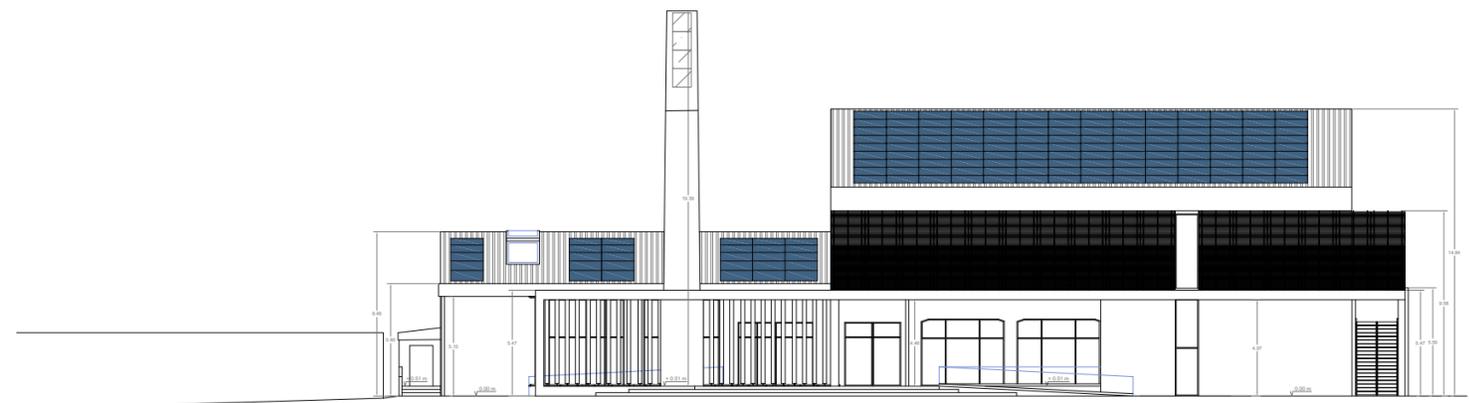
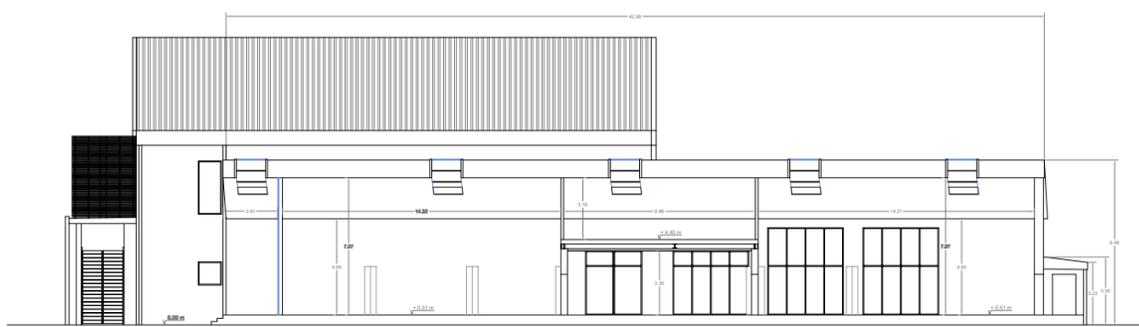
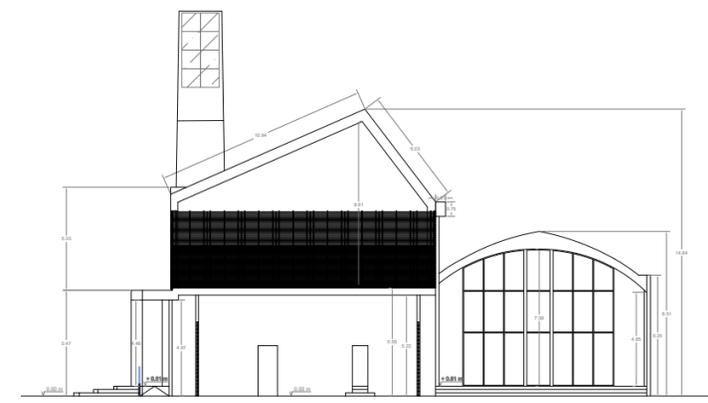
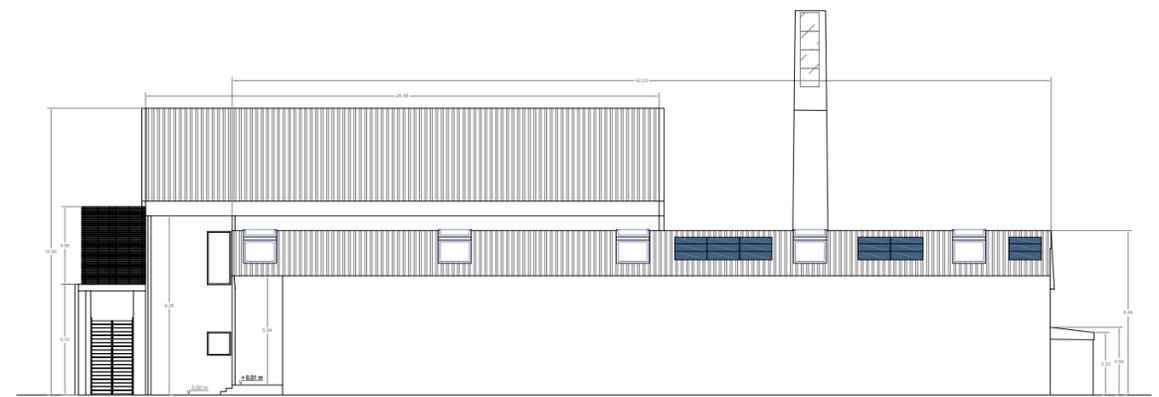
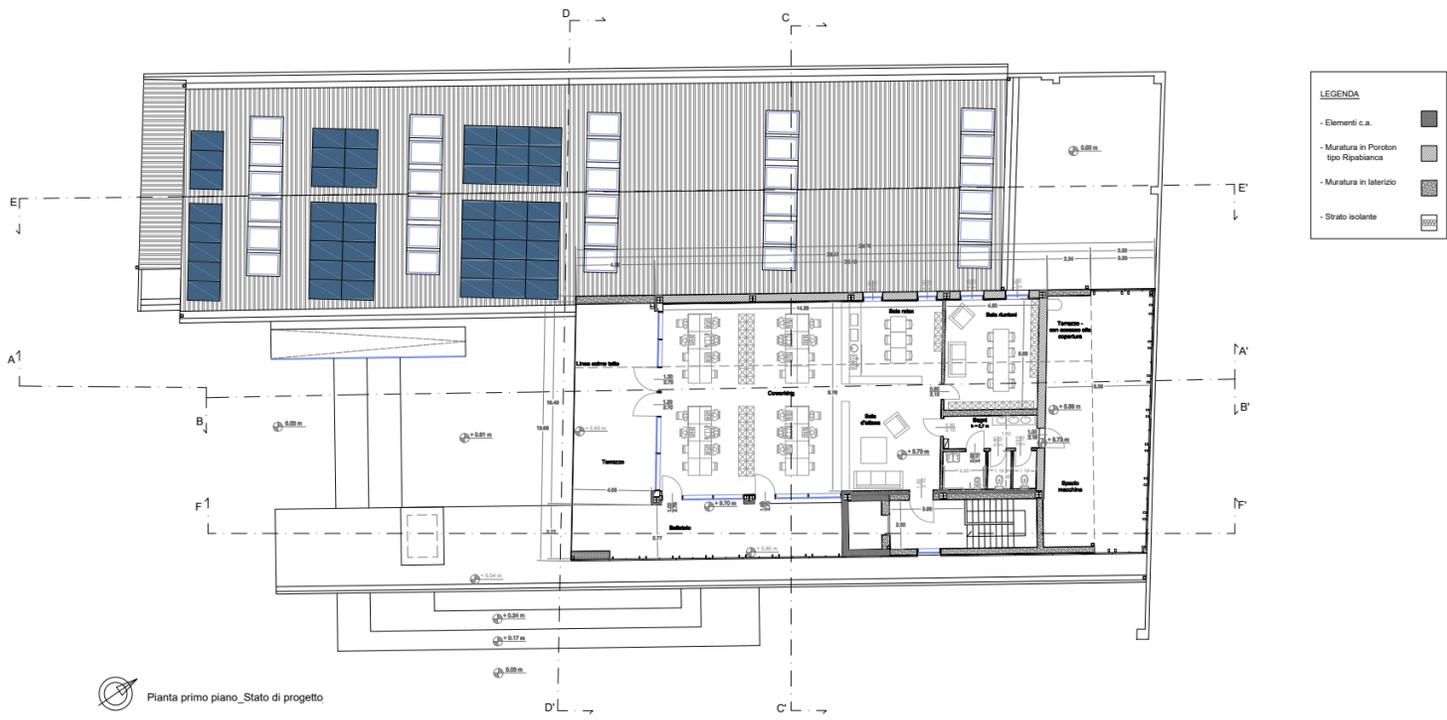
Lo spazio di relazione che si interfaccia direttamente alla Medialibrary, al Bar ed al Coworking è rappresentato da uno spazio aperto ottenuto dalla demolizione dei fabbricati oggi esistenti e sfocianti direttamente su via Filzi e via Pistoiese.

Urbanisticamente ne deriva una struttura passante che pone in diretta comunicazione le due vie e che consente la completa permeabilità lenta dell'isolato andando a toccare il nucleo della trasformazione urbana progettata.

Lo spazio è trattato semplicemente, con l'alternanza studiata di spazi pavimentati ed aree permeabili che rappresentano nel disegno a terra una scacchiera di

percorsi e che fa leggere con immediata percezione nel rapporto tra vuoti (aree verdi) e pieni (aree pavimentate) la struttura di base del nuovo spazio urbano.

La cadenzata presenza delle porzioni pavimentate provenienti dall'attuale parcheggio su via Filzi consente di realizzare un percorso carrabile ad uso dei mezzi di soccorso e di servizio per le attività insediate che si perde nel disegno complessivo della "piazza" mascherandone la presenza a vantaggio della percezione complessiva di uno spazio dal disegno unitario frammentato unicamente dal disegno a terra delle porzioni verdi e pavimentate. La parte di piazza prospiciente gli edifici è caratterizzata da un podio rialzato, completamente accessibile, che costituisce una piattaforma di riferimento per gli accessi alla Medialibrary e all'adiacente bar e ne caratterizza fortemente lo spazio di relazione.





Porzione centrale – Mercato Metropolitano

L'edificio destinato ad ospitare il Mercato Metropolitano rappresenta nel disegno urbano complessivo un punto strategico nella definizione del rapporto tra "dentro e fuori" la ex fabbrica Forti. È grazie al coinvolgimento di tale edificio che il progetto cerca di penetrare all'interno dell'ex complesso industriale per costituire una testa di ponte verso la trasformazione e rifunzionalizzazione di altre importanti porzioni industriali dismesse o attualmente poco qualificate.

Per questo edificio, legato ad una funzione e ad una fruizione più libera e bisognosa di flessibilità gestionale e strutturale, viene prevista una categoria di interventi più leggera che lascia maggiormente percepibile l'essenza e la configurazione dell'assetto attuale.

In aggiunta all'adeguamento sismico delle strutture, vista la non necessità di climatizzare gli ambienti (in quanto il mercato richiede per sua stessa natura un continuo afflusso di persone con conseguente apertura continua delle porte di accesso) l'edificio subisce interventi di gran lunga meno consistenti rispetto a quelli precedentemente illustrati in quanto ci si limita all'isolamento termico dell'involucro esterno per garantire un buon grado

Vista del progetto lato via Umberto Giordano

View of the project on the via Umberto Giordano side

di comfort interno ma l'impiantistica prevista si limita alla dotazione di luce, acqua ed impianti specialistici senza l'impatto esteriore degli impianti di climatizzazione, lasciando completamente libera e percepibile la lettura dello spazio unitario voltato in cui l'unico ingombro sarà rappresentato dall'impiantistica flessibile sospesa che si dirama verso le postazioni a terra. La dotazione impiantistica di climatizzazione è prevista esclusivamente per gli ambienti destinati ai servizi igienici.

Anche per tale edificio la caratterizzazione architettonica è impostata, sia all'esterno che all'interno, sul mantenimento della sua impronta industriale e sulla percezione della volta esistente come elemento di formale riconoscimento dello spazio che viene ulteriormente accentuata dalla presenza di un tetto fotovoltaico.

Nel rispetto dell'impostazione formale e strutturale dell'edificio le pareti esterne sul fronte principale di via Giordano sono semplicemente intonacate e tinteggiate e risultano scandite da 4 nuovi alti portali metallici, cadenzati e posizionati in funzione della presenza delle 4 coperture a volta sovrastanti che marciano univocamente gli ingressi al fabbricato garantendo l'immediata riconoscibilità del Mercato. Per enfatizzare la presenza del mercato nel disegno urbano e migliorarne la fruibilità e l'accessibilità viene prevista sul fronte di via Giordano la

realizzazione di uno spiazzo pavimentato ed alberato che funga da spazio di relazione esterno del mercato e che è pensato come punto di sosta all'interno di un più ampio disegno urbano degli spazi scoperti pavimentati che investe ed attraversa l'intero progetto per fungere da sistema fisico e relazionale di connessione.

Porzione Sud – Playground

Rappresenta l'unico spazio attualmente scoperto e la sua trasformazione comporta la sostanziale riconversione a spazio pubblico scoperto destinato ad usi molteplici e diversificati (piazza, verde alberato, spazio specificamente dedicato allo svolgimento di attività sportive).

Il progetto cerca sostanzialmente di mantenere l'attuale impostazione generale dell'area cercando di trasformare in risorsa le caratteristiche planimetriche e materiche esistenti e cercando di convertire in positivo le criticità esistenti utilizzando i vincoli indotti dalle caratteristiche ambientali e dalla presenza della fognatura come elementi di demarcazione e definizione dell'assetto planimetrico e della nuova definizione degli aspetti architettonici. Dal punto di vista funzionale il progetto prevede la ripartizione dell'intera area nei seguenti sottospazi, comunque integrati sia fisicamente che

Interno del Mercato Metropolitano

Interior of the Metropolitan Market

funzionalmente tra di loro:

- area specificamente destinata a piazza pavimentata, con resine colorate ed attrezzata con elementi di arredo urbano, è pensata come punto di socializzazione di sosta e potrà essere all'occasione spazio utilizzabile per mostre, eventi e spettacoli essendo dotata di illuminazione parzializzabile e modulabile.
- area destinata a campo di calcetto realizzata con idonea finitura superficiale colorata posata su una stratigrafia costituita da tappeto di usura in conglomerato bituminoso, binder, stabilizzato in materiale riciclato e massiciata.
- area destinata al fitness
- area verde caratterizzata dalla presenza del grande Leccio mantenuto e dalla nuova messa a dimora di Quercus Rubra (3), Fraxinus Excelsior (3) e Acer Freemanii (3) per realizzare una superficie boscata con alberi caducifogli interna all'area in grado di garantire la corretta ombreggiatura nel periodo estivo e la possibilità di poter comunque sedere nello spazio verde anche in inverno quando è invece da privilegiare il corretto irraggiamento solare.

Vista del progetto da via Giovanni da Verrazzano
View of the project from via Giovanni da Verrazzano



Vista dello skate park
View of the skate park



Vista della zona fitness
View of the fitness area



Vista del progetto da via Umberto Giordano
View of the project from via Umberto Giordano



Pavimentazione antitrauma
colore blu



Finitura superficiale in resina acrilica tipo Mapecoat TNS



Giallo sole TNS 4



Blu scuro TNS 16



Azzurro TNS 14



Arancio TNS 9

Vista della zona fitness

View of the fitness area



Acero (Acer freemanii)



Frassino (Fraxinus excelsior)



Quercia (Quercus rubra)



Tiglio (Tilia tomentosa)



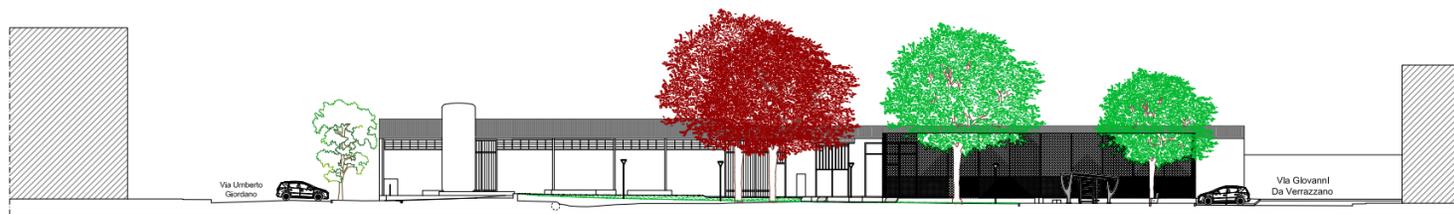
Attrezzatura per skatepark



Attrezzatura per area fitness



Elementi di arredo urbano



Sezione ambientale B-B'_ Stato di progetto

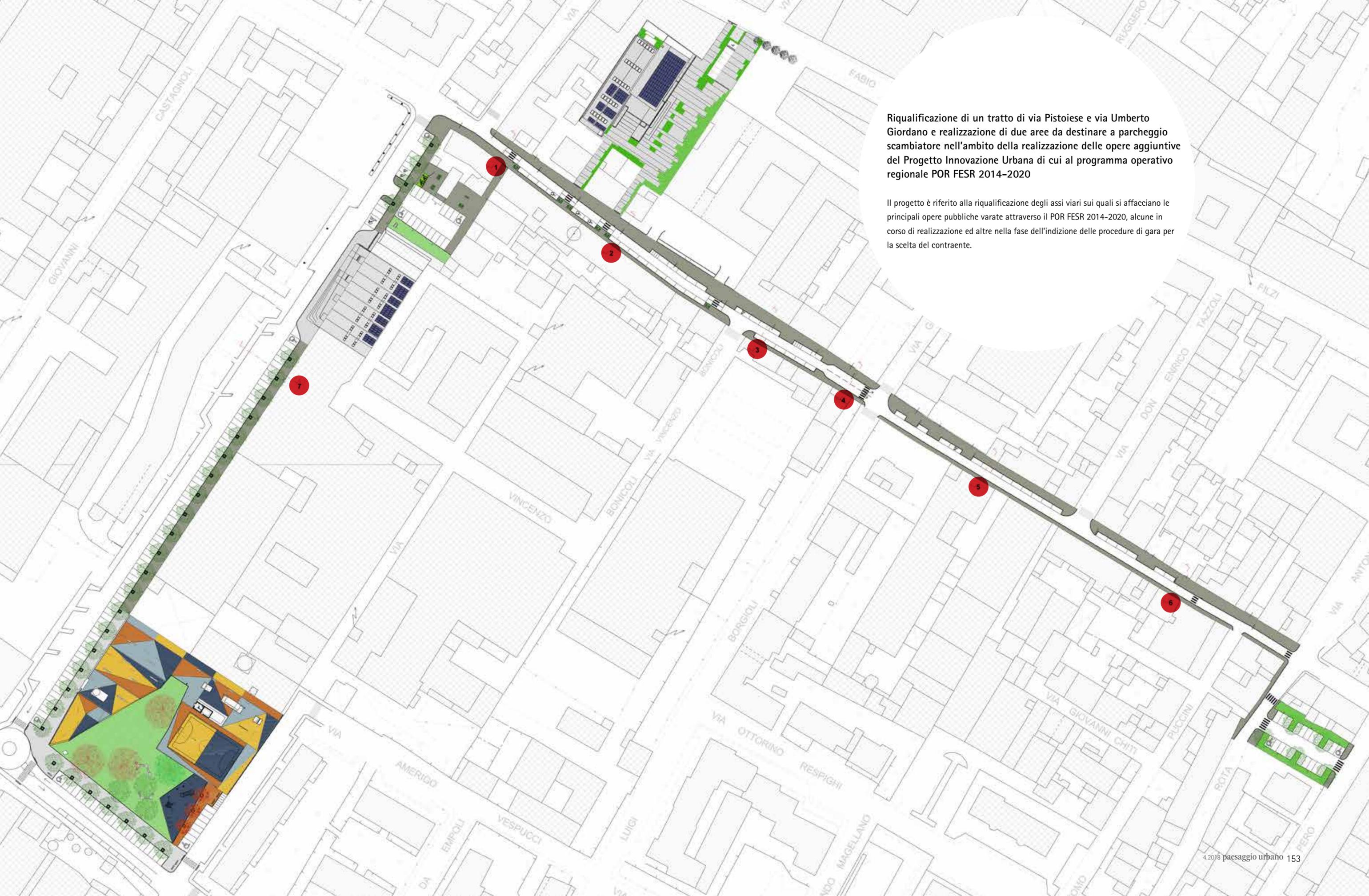


Mobilità sostenibile

Il progetto segue le scelte di fondo del Piano Urbano delle Mobilità Sostenibile con particolare riferimento al principio della "Città accessibile a tutti", quale nuova visione dello spazio pubblico da destinare alla fruizione collettiva in contrapposizione al tradizionale approccio che vede nello spazio urbano quello da destinare a strade e parcheggi a servizio della mobilità privata, e al principio della "Città a rischio Zero", zero vittime di incidenti stradali attraverso la moderazione diffusa della velocità sul territorio cittadino per rendere compatibili i diversi usi dello spazio pubblico da parte degli utenti della strada. In particolare, per il tratto di via Pistoiese, l'intervento prevede la riorganizzazione della sede stradale con la riduzione della carreggiata, la quale manterrà una sezione costante di 3,50, e la realizzazione di una pista ciclabile eliminando su di un lato i posti auto in linea. Tali modifiche consentono anche la realizzazione di una zona 30 resa ben visibile attraverso la creazione di una piattaforma stradale leggermente rialzata e attraverso l'installazione di un'opportuna segnaletica. Su via Umberto Giordano sono previsti interventi di riorganizzazione della sosta e di realizzazione di un percorso ciclabile mediante il restringimento della carreggiata e l'istituzione di un senso unico di marcia.

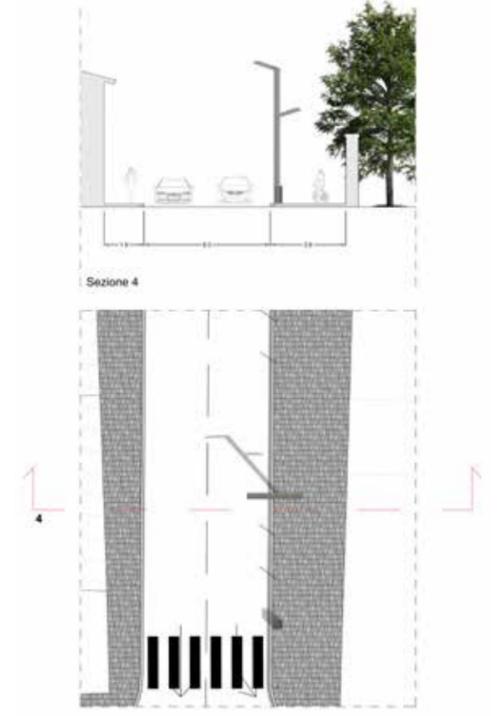
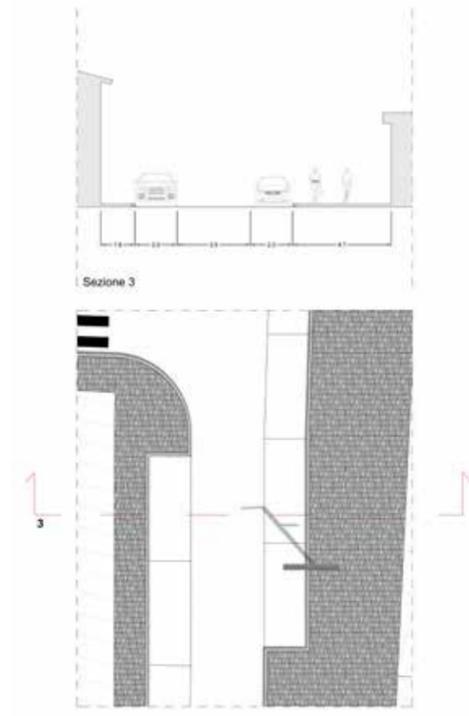
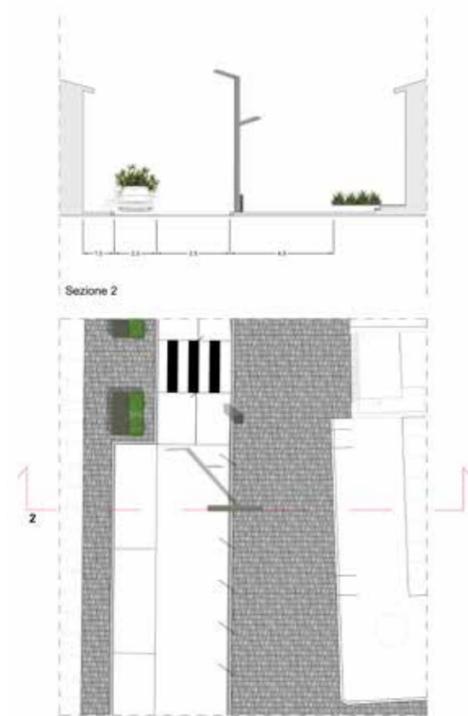
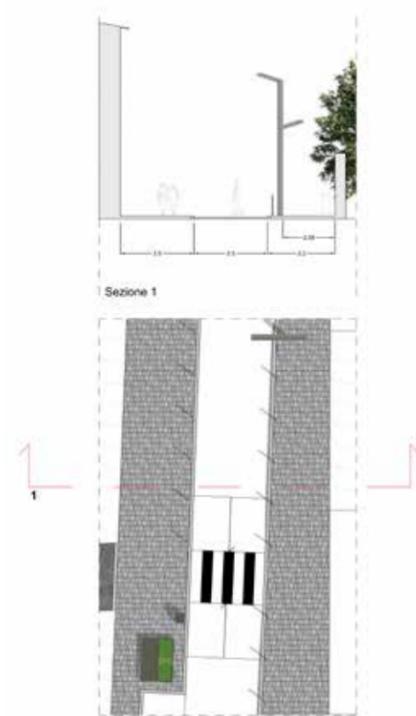
Vista del progetto da via Colombo
View of the project from via Colombo

Per ogni strada sono previsti interventi anche sulla pubblica illuminazione con la sostituzione dei corpi illuminanti a vapori di sodio con punti luce a tecnologia LED con sistema automatico di parzializzazione notturna "standalone" al fine dell'ottenimento del risparmio energetico.



Riqualificazione di un tratto di via Pistoiese e via Umberto Giordano e realizzazione di due aree da destinare a parcheggio scambiatore nell'ambito della realizzazione delle opere aggiuntive del Progetto Innovazione Urbana di cui al programma operativo regionale POR FESR 2014-2020

Il progetto è riferito alla riqualificazione degli assi viari sui quali si affacciano le principali opere pubbliche varate attraverso il POR FESR 2014-2020, alcune in corso di realizzazione ed altre nella fase dell'indizione delle procedure di gara per la scelta del contraente.



Nell'ambito del progetto innovazione urbana (PIU) il comune di Prato ha varato la realizzazione di tre opere pubbliche:

- Medialibrary, Bar, Co-working e piazza all'interno del comparto produttivo posto tra via Filzi e via Pistoiese in prossimità del Circolo Curiel (in corso di realizzazione);
- Mercato Metropolitan, a sud rispetto al primo intervento, nel grande isolato afferente all'ex fabbrica Forti nel capannone tra via Bonicoli e via Giordano (in corso di realizzazione);
- Playground, spazio pubblico destinato allo sport e al relax, nell'area scoperta posta tra via Giordano e via Colombo (indizione delle procedure di gara).

Il progetto di riqualificazione di via Umberto Giordano prevede la riqualificazione della strada in alcuni tratti sul lato dove si affacciano le opere pubbliche del PIU. La realizzazione del Mercato Metropolitan e del Playground ha comportato anche il rifacimento dei tratti di via Giordano a contatto con le opere pubbliche stesse; pertanto il presente progetto si occupa della riqualificazione di due soli tratti della strada: il primo tratto posto tra l'intervento del Mercato Metropolitan e quello del Playground, il secondo tra l'intervento del Mercato Metropolitan e l'incrocio con via Pistoiese.

Via Umberto Giordano è stata ripensata come strada a senso unico in direzione nord-sud; la diminuzione della sezione stradale dedicata al traffico veicolare consente di razionalizzare i parcheggi lungo la strada, che vengono infittiti in quanto orditi in senso ortogonale ad essa e di realizzare un percorso promiscuo ciclo-pedonale alberato nel grande spazio pavimentato a ridosso degli edifici esistenti.

La viabilità carrabile viene portata a circa m 6.00, ciò consente di ottenere un grande spazio pavimentato di circa m 4.00 finalizzato alla percorrenza pedonale e ciclabile. Gli interventi sulla strada prevedono la modellazione della sezione stradale, il conseguente rifacimento della linea delle caditoie e la nuova pavimentazione del percorso promiscuo pedonale e ciclabile in masselli autobloccanti in CLS, tipo Paver modello Varsavia in colore grigio.

La strada viene valorizzata con l'impianto di nuove alberature – che proseguono con le stesse specie arboree individuate per il bordo della strada affrontato nel progetto del Playground – con la sistemazione dell'illuminazione pubblica per il transito dei pedoni in sicurezza e la posa in opera di colonnini per la ricarica dei veicoli elettrici. L'area da destinare a parcheggio nell'ultimo tratto della strada viene sistemata in asfalto.

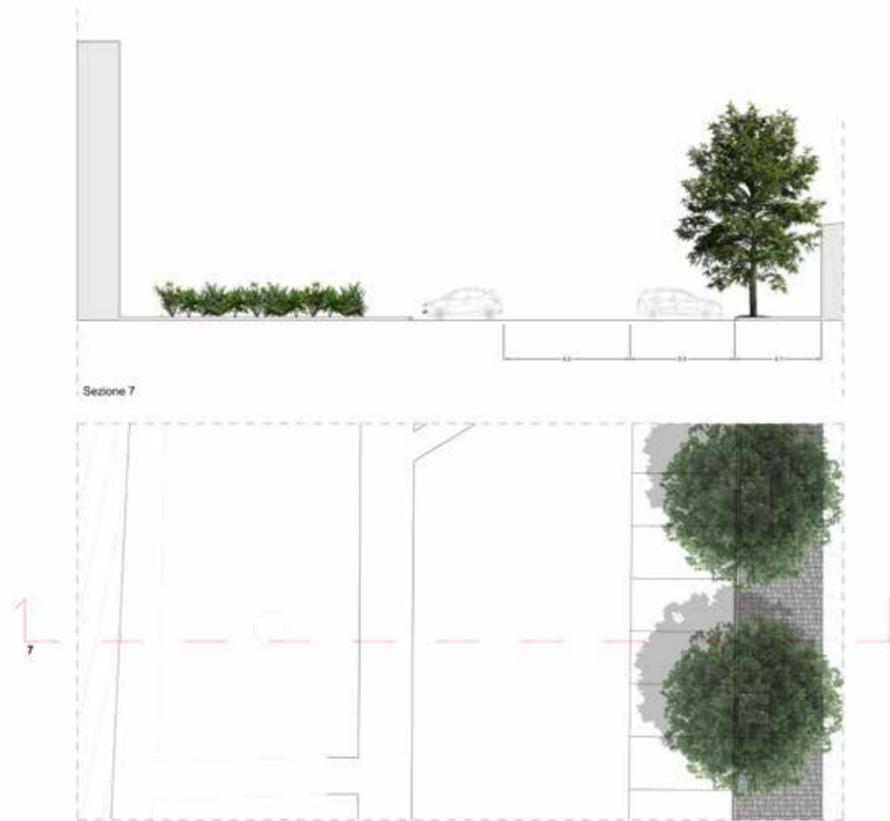
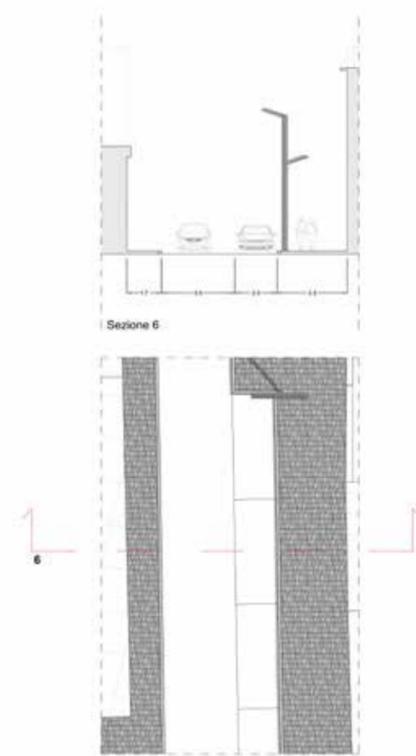
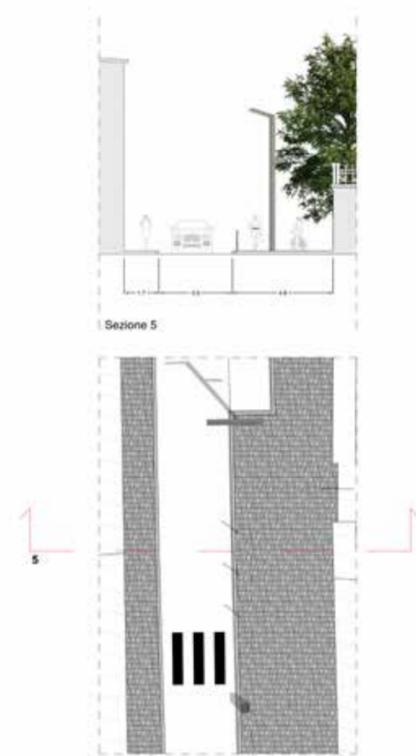
Il progetto di sistemazione della strada in prossimità

di via Pistoiese prevede la realizzazione di un'area a parcheggio, che avrà la funzione di svolgere il ruolo di "parcheggio scambiatore" a supporto dei percorsi promiscui ciclo-pedonali che verranno realizzati anche su via Pistoiese. L'area pavimentata posta in prossimità di via Pistoiese, attraverso l'istituto dell'esproprio viene immessa al patrimonio del Comune ed inserita in questo progetto con valenza appunto di parcheggio scambiatore. Oltre a ciò nella parte dell'area a contatto con via Giordano viene installata una "ciclo stazione" per facilitare lo scambio tra l'uso dell'auto e quello della bicicletta. Si tratta di un contenitore metallico che consente di stazionare le biciclette private in sicurezza e protezione.

La riqualificazione di via Pistoiese interessa il tratto tra l'incrocio con via Umberto Giordano e l'incrocio con via Nino Rota. Anche in questo caso la ridefinizione della sezione stradale, che prevede una viabilità carrabile di m 3.50 consente di ridefinire i marciapiedi su entrambi i lati. Il marciapiede che corre sul lato sud viene impostato con una dimensione costante di m 1.50 nei tratti dove sono sistemati i parcheggi lungo strada; negli altri tratti in prossimità degli incroci e degli attraversamenti pedonali la dimensione del marciapiede si allarga fino ad arrivare a m 3.50.

Lo spazio pavimentato in masselli autobloccanti in CLS che viene creato sul lato nord della strada ha la funzione di valorizzare l'asse stradale, definendo una percorrenza pedonale e ciclabile che nobilita la strada corredata da sedute e contenitori per la messa a dimora di specie arbustive. Infatti, in relazione alle caratteristiche della strada esistente, non è stato possibile l'inserimento di alberature a margine della strada in quanto le infrastrutture a rete presenti nel sottosuolo non consentono la messa a dimora di alberi ancorché di dimensioni limitate. Pertanto l'equipaggiamento arboreo è stato pensato con specie arbustive messe a dimora in appositi contenitori e sistemati nei punti a contatto con gli attraversamenti stradali.

Al fine di impedire la sosta selvaggia delle auto sui marciapiedi vengono sistemati una serie di dissuasori lungo tutto il tratto stradale in rifacimento. Completa il progetto la completa rivisitazione dell'impianto di pubblica illuminazione con un impianto posto sullo spazio pavimentato più grande, che possiede un unico palo con due corpi luce: il primo alto che illumina la strada e il marciapiede posto a sud e l'altro basso in grado di illuminare lo spazio pavimentato pedonale e ciclabile creato.



Anche in questo caso come su via Giordano la categoria convenzionale della "pista" ciclabile è stata reinterpretata in relazione alle caratteristiche della strada che offre una sezione stradale in grado di poter essere organizzata con un percorso pedonale e ciclabile che corrono in uso promiscuo. Lo spazio pavimentato che viene ricavato sul lato nord ha comunque una dimensione notevole e varia da un minimo di m 2.80 ad un massimo di m 5.40. Gli interventi sulla strada prevedono quindi la modellazione della sezione stradale per portarla alla dimensione di progetto, il conseguente rifacimento della linea delle caditoie e la nuova pavimentazione in masselli autobloccanti in CLS, tipo Paver modello Varsavia in colore grigio delle due fasce pavimentate poste ai lati.

Il progetto di sistemazione della strada prevede anche la realizzazione di un'area a parcheggio su via Nino Rota, posta a meno di 20 metri in linea d'aria da via Pistoiese. Si tratta di un'area scoperta già destinata a parcheggio sia dal Regolamento Urbanistico che dal Piano Operativo recentemente adottato. Attraverso l'istituto dell'esproprio l'area verrà immessa al patrimonio del Comune con lo scopo di aumentare l'offerta di parcheggi.

Sull'intera area di intervento il tema della sicurezza degli attraversamenti pedonali su strisce, sia su via U. Giordano che su Via Pistoiese in quanto strade principali che sulle vie in diretta entrata ed uscita dalla stessa via Pistoiese, è stato affrontato per garantire attraversamenti sicuri protetti realizzati in parte alla quota stradale e dotati di corde blande e segnaletica LOGES con codice di pericolo valicabile per non vedenti ed ipovedenti ed in parte realizzati alla quota del marciapiede (unicamente nel primo tratto di via Pistoiese coincidente con la presenza della Medialibrary) tramite rialzamento stradale e quindi privi di corda blanda ma comunque dotati di segnaletica LOGES con codice di pericolo valicabile. Tutti gli attraversamenti su via Pistoiese e l'attraversamento in testa alla via U. Giordano in uscita da via Pistoiese, interessati da una maggior mole di traffico veicolare rispetto alla viabilità secondaria in uscita da via Pistoiese, sono inoltre adeguatamente illuminati nelle ore buie.

Michela Brachi
Architetto, Servizio Urbanistica Comune di Prato •
Architect, Planning department, Municipality of Prato
m.brachi@comune.prato.it

Massimo Fabbri
Architetto, Servizio Urbanistica Comune di Prato •
Architect, Planning department, Municipality of Prato
m.fabbri@comune.prato.it

Alessandro Pazzagli
Ingegnere, Servizio Urbanistica Comune di Prato •
Engineer, Planning department, Municipality of Prato
a.pazzagli@comune.prato.it

